

leze, era passata per la Quarantia, Signoria et Avogadori, et li Consieri la meteano. Et sier Zuan Marin qu. sier Hironimo, fa ofizio di avvocato, andò in renga, contradicendo per esser contra le leze; à poca voce, e mal fu inteso. Li rispose sier Carlo Contarini di sier Panfilo, fa *etiam* oficio di l'avvocato, dicendo non cognosser le parte; ma parlava perchè gratia sempre il signor di la terra poteva far *licet* fusse contra le leze, e saria tuor la libertà al Gran Consejo di non poter far gratia, el qual non à superior magistrato etc.; *adeo* la gratia era presa largo modo. Mi parse a mi, Marin Sanudo fo di missier Leonardo, *ex conscientia motu*, per honor di la Republica e conservation di le leze, *licet* la parte era comenzà a balotar, di andar in renga, et montai dove sentano li doctori perchè la Signoria sentava di qua, *adeo* tutto il Consejo vene ad udirmi, *maxime* per esser venuti questo anno suso, per danari e altro, più di 200 zoveni; et avi optima audientia, dicendo non parlava come avvocato di le parte, ma per honor di questa Republica, per conservation di le leze ch'è quelle che mantien li Stadi, e intrai in la gratia, se la Signoria doveva e poteva meter gratia contra le leze che non vol si dagi expetativa ad alguno, ch'è proprio un desiderar la morte di chi ha l'ofizio che si dà, *imo* pericolosa che la non siegua. Et le leze era stà fate lezer per sier Zuan Marin, qual era 1456 a dì 20 April in Gran Consejo, che non vol si dagi expetative. *Item*, una dil 1457, 20 April, nel Consejo di X, che *etiam* non vol si dagi expectative, dicendo questa gratia non era da prender, *imo multis rationibus ut dixi*, et non vardar. Era il Marti Santo, perchè, mi ricordo, è poco tempo 13 gratie non fo prese, ma ozi è lecte e non intese e tutti le voleno. Fui breve, ben ascoltato e laudato *ad summum*. Andò la gratia: ave 11 non sincere, 416 di sì, 658 di no, e fo preso di no, e fo strazata con grandissimo honor mio, et quasi renovà la leze non si possi dar expectative per gratia. *Tamen* vien dà do per danari. A questo le Republiche. In tempo di guerra, fanno il tutto per aiutarsi.

52 Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria col Principe et Savj, et fono sopra li dacieri di Piove e altri, zerca il restoro etc.

Ozi comenzò a vesporo il perdon a la Caritate dato per papa Alexandro terzo quando fo qui: dura perpetuo; vi fu zente assa'.

*Da Constantinopoli, fo lettere di sier Nicolò Justinian baylo, di 22 Zener*. Come era venuto comandamento dil Signor, ch'è in Amasia, che tutti li sanzachi et timarati steseno preparati et al primo

suo comandamento dovesseno andar a trovarlo; si dice è con poco exercito. Et il Sophi esser venuto 4 zornate in qua verso il Turco in uno suo seragio ditto . . . , e, si tien habbi intelligentia con Alliduli. *Item*, el Signor à fato do bassà nuovi in luogo di Charzego et Mustafà, che li han dismissi, et à lassato il terzo bassà, ch'era . . . qual l'à fato primo visier; et li do bassà novi è: Costanzi bassà suo zenero, et l'altro . . . , qual era suo casandar, zoè camerlengo, homo non a governo di Stado ma ben acumar oro, et scuoder intrade per il Signor turco; e altre particolarità, ma questo è il sumario. E queste lettere non fo lecte in Colegio si non la matina, il Venere Sancto, che fo a dì . . . di l'istante. Replica esso baylo lettere di 15 Zener scrite per avanti.

*A dì 14, Mercore Santo*. Fo grandissima pioza, et reduto il Colegio, *lettere di Padoa*. Nulla da conto; si mandi danari per pagar le zente è li, *maxime* le fantarie, acciò habino per le feste.

Et zereha la cosa di Antonio Trapolin, ancora il capitano non l'ha fato morir; si tien con danari scapolerà etc.

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, di 18 Fevrier*. Come la dieta procedeva e si faria a Posonio, dove il re di Polana, che vien, era zonto una zorna' e meza lontano; il cardinal Curzense era li propinquo. Si dice che *etiam* verà l'Imperador, e il re di Hongaria in persona con il conte Palatino e altri deputati al governo di Hongaria si partiva per andar a Posonio a la ditta Dieta; el qual Imperador era a Yspruch.

Da poi disnar, la Signoria con li oratori di Franza e Ferara fono a l'ofizio a San Marco; l'orator di Hongaria non vien, perchè è per partirsi di hora in hora.

El perdon di la Carità compite ozi a vesporo; *etiam* vi è a San Fantin concesso per Pontifici altri.

In questa note pasada, a le guardie di Rialto fo asaltado da alcuni, zerca 12. Era Novello capitano a la custodia e ferido uno oficial; sichè si fa di stranie cosse per la terra, et non si fa provision, ch'è signali cativi. Et il Monopoli, predica a San Cassan, à dito in pergolo aver auto in confessione sono 35 ladri, quali si hanno acordato questa setimana santa andar robando per la terra; però tutti tengi le soe porte serade etc.

*A dì 5, Zuoba Santo*. La Signoria in chiezia con li do oratori, vicedoxe sier Piero Lion; et nulla fu da conto.